

EMILIA FINANZA

BUSINESS PULIZIE Servizi Italia (Coopservice), specializzata nel lavanolo ospedaliero, inaugura nel Parmense il nuovo quartier generale e conferma di voler quotare su Star il 43%

Listino più bianco

di Stefano Catellani

La posizione numero uno in Italia e la decima in Europa tra le società specializzate nei servizi di lavanolo per gli ospedali non basta a Servizi Italia, che ha inaugurato a Castellina di Soragna, nel parmense, la nuova sede direzionale, annunciato l'espansione continua nell'area serba e croata e, soprattutto, confermato che nel 2006 arriverà la quotazione sul segmento Star (titoli ad alti requisiti) di Borsa italiana.

«Siamo in corsa

per arrivare a una nuova dimen-

sione che punta al global service e al project financing nei servizi per le strutture ospedaliere», spiega Pierluigi Rinaldini, presidente del gruppo cooperativo Coopservice, che controlla Servizi Italia attraverso Aurum spa. «Si tratta di appalti che durano sei-nove anni o nel project financing 20-25 anni. Un patrimonio che proporremo agli investitori e che già oggi ci mette in condi-

zione di esportare all'estero il ricco know-how accumulato in quest'attività, come

stra la prossima apertura di due

nuove lavanderie industriali a Zagabria e Belgrado. Grazie alla quotazione in borsa del 43% del pacchetto azionario di Servizi Italia (esattamente la quota rilevata dalla Fondazione Manodori di Reggio Emilia, guidata da Antonella Spaggiari, ndr), prevista entro la fine del 2006, potremo sostenere adeguatamente, dal punto di vista finanziario, i progetti di espansione nel mercato dei servizi integrati alle imprese e alla collettività».

Il nuovo quartier generale di Servizi Italia è frutto di oltre due anni di lavori «e di un investimento complessivo», aggiunge l'amministratore delegato di Servizi Italia, il friulano Luciano Facchini, «che supera i 6,5 milioni di euro. La sede direzionale e operativa occupa un'area di 23.500 metri quadrati che comprendono anche la nuova e innovativa centrale di sterilizzazione per i kit destinati alle sale operatorie. È il tassello importante nel piano di investimenti in risorse umane e tecnologie che, a partire dal 2002, ha interessato tutti i siti produttivi di Servizi Italia e che sta continuando e continuerà anche nei prossimi anni».

Al servizio della logistica per lo smistamento dei materiali ospedalieri c'è un'altra società del gruppo Coopservice: la Fasolino autotrasporti di Parma.

Servizi Italia raggiungerà a fine anno un fatturato di 115 milioni di euro, conta oltre 1.300 dipendenti e più di 300 clienti sul territorio nazionale. Opera sia direttamente, con i propri stabilimenti (lavanderie industriali e centrali di sterilizzazione) di Castellina di Soragna (Parma), Montecchio Precalcino (Vicenza), Calepio di Settala (Milano), Genova, Firenze, e Ariccia (Roma), sia attraverso gli stabilimenti di Lavanderia meccanica friulana, società controllata con sede a Udine, e di Sigi, partecipata di Piacenza.

Servizi Italia gestisce, inoltre, gli stabilimenti interni degli ospedali di Trieste e Genova (San Martino) e dell'Asl di Treviso e Arezzo.

Dal 2002 fa parte del gruppo reggiano Coopservice, leader di mercato nei servizi integrati (pulizie, facility management e vigilanza), attivo in Italia, Croazia e Serbia, con oltre 10.500 addetti, un fatturato consolidato di 374 milioni di euro e 390 milioni come proiezione per il 2005. (riproduzione riservata)



Luciano Facchini

SULLA STRADA DEI DUCATI

Datalogic a tutto shopping in Italia e Stati Uniti

Roberto Tunio, vicepresidente e a.d. della bolognese Datalogic, dopo l'acquisizione della Laservall di Aosta e il potenziamento della presenza nell'area asiatica punta a nuove conquiste in Usa e in Italia, nell'area della logistica. In America ha già due società e punta a realizzarvi il 35-40% del fatturato. A spingere la campagna acquisti è il cash flow confermato dalla semestrale: +27,1% l'utile netto (5,6 milioni) su un fatturato di 86,8 milioni (+24,8%). Il portafoglio ordini è in aumento del 97% sul 2004. Il 17 ottobre Datalogic pagherà il dividendo straordinario di 1 euro.

Apropos passa alla bolognese Quidnovi

Apropos, una gamma completa di prodotti a base di propoli per la protezione dai malanni stagionali, per l'igiene orale e la cura del corpo, è il nuovo marchio del gruppo Quidnovi (Suaviter, Fresh & Clean, Vedo Chiaro e Salvelox, Fresh & Clean, Nuvenia tra le sue produzioni). Arriva dall'Emilia e arricchisce l'offerta della società fondata a Bologna nel 1920. Quidnovi ha acquisito il marchio Apropos dalla Docteur nature di Baggiovara, fondata nel 1977 da Bernard Abram. L'acquisizione prevede che la Docteur nature continui a produrre Apropos nei suoi laboratori, utilizzando propoli proveniente dall'Argentina. Quidnovi stima di superare nel 2005 i 122 milioni di fatturato (+6%) e svilupperà la distribuzione anche nei mercati esteri. Ha chiuso il semestre con un utile in salita del 4,2% (+38% il margine operativo lordo). Il progetto Quidnovi perseguito dall'a.d. Luigi Rubinacci ha avuto inizio con l'acquisizione di Ico nel 2001, di Soldalco e Daas nel 2002.

Coccinelle in Romagna con Paesaggio urbano

Coccinelle di Sala Baganza, nel Parmense, ha acquisito dalla Contromedia di Ravenna il marchio Paesaggio urbano, società romagnola nata nel 2001 da un'idea del giovane duo stilistico-imprenditoriale Donatella Pertegato e Massimo Graziani, che producono in piccola serie speciale bijoux, accessori, capi d'abbigliamento e oggetti per la casa. Pochi pezzi di raffinata artigianalità.

Coccinelle produce oltre 1 milione di pezzi all'anno (tra borse, piccola pelletteria, accessori, calzature) per un fatturato 2004 di 50 milioni e margine operativo lordo di 8,5 milioni.

Passini cede Italttractor alla inglese Titan Europe

Italttractor, la società modenese guidata da Ivano Passini (produzione di componenti per macchine agricole e industriali cingolate), si fonderà con l'inglese Titan Europe (ruote per trattori e macchine agricole). Titan si fonderà con Italttractor e manterrà la quotazione in borsa a Londra. Titan Europe a fine 2004 aveva un fatturato di 154 milioni di euro contro i 300 di Italttractor e un mol di 21,6, inferiore ai 37 della società modenese. L'operazione verrà finanziata da Titan tramite un aumento di capitale di 100 milioni che proporrà al mercato. Titan produce in India, Australia, Turchia e Italia, mentre Italttractor è operativa anche in Brasile e Usa. Passini chiuderà così la fase di crisi legata al mancato rimborso del bond Italttractor.



Thomas Baumgartner

La Mattioli&Bellicchi di Parma passa di mano

Il gruppo Fercam di Bolzano ha rilevato un marchio storico della logistica: la Mattioli&Bellicchi di Parma. La.d. di Fercam, Thomas Baumgartner, ha siglato con il presidente della Mattioli, Paolo Silva, un accordo per rilevare il ramo d'azienda della logistica. Nel giugno 2001 la Mattioli & Bellicchi era entrata nel gruppo Opengate (informatica) e dopo il crack era tornata alla famiglia Silva. Ora parte il rilancio. Fercam ha realizzato, lo scorso anno, un fatturato pari a 286,3 milioni, con un ebit di 9,7 milioni. La proiezione di fatturato per il 2005 è di circa 310 milioni. La Mattioli, che ha concluso il 2004 con un fatturato di circa 13 milioni, porta in Fercam anche le filiali di Bologna e Cesena. Fercam prevede l'apertura di una nuova filiale a Cesena e il rafforzamento di Bologna e Parma. Nel 2003, con un family buy-out, Baumgartner ha rilevato Fercam, mentre l'ex consociata Gondrand è stata scorporata dal gruppo passando a uno degli ex soci del gruppo imprenditoriale altoatesino.

VENTURE CAPITAL Al via il primo fondo regionale a capitale di rischio misto che investirà in aziende innovative. Dotazione di partenza: 7 milioni. Lo curerà una società olandese, nata su iniziativa anche dell'università di Groningen

Ora un colpo d'Ingenium

di Carlo Valentini

Al nastro di partenza Ingenium, primo fondo a capitale di rischio a compartecipazione pubblico-privato destinato all'investimento in aziende innovative. Nasce con una dotazione di 7 milioni di euro (5,3 mesi a disposizione dalla Regione, 1,7 stanziati dal gestore privato, che ricercherà ulteriori conferimenti da investitori privati) e opererà sul mercato acquisendo quote di aziende medie e piccole. Si tratta della prima iniziativa di questo tipo, cioè con protagonisti pubblici e privati che si ritrovano in un fondo di capitale a rischio, in Emilia Romagna, ma l'esperimento avrà una valenza nazionale.

«È segno che qualcosa si sta muovendo nel coordinamento del supporto finanziario all'economia», spiega l'economista Paolo Cavazzuti, «se davvero si riusciranno a finalizzare strumenti e iniziative, non tarderanno i benefici al sistema economico».

Ingenium investirà in imprese con non più di tre anni di vita per un periodo limitato di tempo, dai tre ai cinque anni. È gestito da una management company italo-olandese, Meta-Zernike group, in grado di fornire alle imprese una rete di contatti e consulenza per reperire risorse finanziarie aggiuntive, l'individuazione di risorse manageriali e professionali e così via. «Saranno sottoscritte quote di capitale delle imprese», spiega Luigi Amati di Meta Group - quale partecipazione temporanea di minoranza. L'acquisizione delle quote avverrà sulla base di una valutazione delle possibilità di sviluppo dell'impresa effettuato dal ge-

store del fondo».

Nella prima fase saranno selezionate una trentina di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico e notevole potenziale di crescita, su cui investire il capitale raccolto. A questo fine è previsto il coinvolgimento di università, parchi ed enti di ricerca ma anche delle associazioni di categoria. «Gli enti locali sono interessati al decollo di questo strumento - dice Bruno Baldini, vicepresidente della Provincia di Ravenna, che ha partecipato alla fase progettuale dell'iniziativa - perché contribuirà alla crescita delle imprese e ai processi di in-

novazione». Secondo l'Aifi, nel 2004 il 92% del capitale raccolto da finanziarie e merchant bank è stato utilizzato per ope-

razioni di buy-out e di expansion, mentre solo il 2% ha finanziato imprese in fase di start up. Di qui la decisione di soggetti pubblici di scendere in campo per fornire un supporto alle imprese giovani, in un'inedita alleanza con investitori privati e addirittura affidandosi a una management company italo-olandese. «Per competere», dice Duccio Campagnoli, assessore regionale alle attività produttive, «occorrono centri di ricerca, competenze scientifiche e una finanza speciale, in grado d'offrire alle imprese un supporto non solo finanziario ma anche strategico e ma-

nageriale. La competitività dell'Emilia Romagna dipenderà sempre più dalla capacità di trasformare in innovazione duratura gli investimenti in ricerca e sviluppo».

Meta Group è nata nel 1993 e si è specializzata in interventi sull'innovazione industriale utilizzando gli strumenti legislativi europei, nazionali o locali a supporto delle imprese. Mentre Zernike group è nato nel 1983 su iniziativa dell'università di Groningen, delle istituzioni locali e del ministero dell'economia per sviluppare la ricerca applicata e relativo business. In breve ha dato vita a fondi d'investimento per 125 milioni di dollari e collabora con Rabobank, Aegon, Abn-Amro. Dall'alleanza tra Zernike e Meta potrebbe nascere il primo esempio italiano di supporto finanziario pubblico-privato all'innovazione del sistema industriale. (riproduzione riservata)



Duccio Campagnoli

Il personaggio

Artoni controcorrente

Anna Maria Artoni controcorrente. La neopresidente di Confindustria Emilia Romagna ha presentato un rapporto sull'economia regionale che sprizza ottimismo: nel 2006 andrà meglio. Una presa di posizione che ha lasciato di sasso le teste d'uovo di Unioncamere e di Carisbo, che pochi giorni prima avevano illustrato un'indagine congiunturale dai toni di forte pessimismo. Chi ha ragione? Vincano i migliori.